Antiviral Toolkit Pro 126
Cartella \Win95\Antiviral Toolkit Pro 126
Anche questo mese abbiamo a disposizione, grazie alla cortesia di Paolo Monti (responsabile della filiale italiana di AVP), la nuova versione italiana di Antiviral Toolkit Pro, uno degli antivirus più funzionali ed efficienti disponibili sul mercato. Questa versione è del 20 Gennaio 1999, la più recente attualmente disponibile, che riconosce ed elimina 25777 virus. La chiave di valutazione del prodotto è valida fino alla metà di Aprile, quindi state pure tranquilli ed usatelo senza timore alcuno. Antiviral Toolkit Pro è famoso soprattutto per la semplicità d’uso del software, che permette di verificare all’interno del vostro hard disk la presenza di ‘ospiti’ sgraditi senza troppi fronzoli, con un occhio particolare alla velocità e all’efficienza. Dopo averlo installato avrete di fronte a voi la possibilità di far partire all’avvio di Windows95 l’AVP Monitor, programma che si posiziona nel Systray di Windows e controlla ogni singolo file cui accede la macchina, verifica che non sia infetto e fa proseguire il programma che ha richiesto l’accesso al file. Ovviamente è possibile, cliccando sull’icona del monitor con il tasto destro e scegliendo “AVP Monitor Settings” decidere quali file far controllare (la funzione ‘Intelligente’ esegue la ricerca solo sui comuni eseguibili, ovvero i .exe e i .com; ‘Programmi’ sceglie tutti gli eseguibili, che comprendono anche le estensioni .DLL, .OV?, .BIN, .BAT, .SYS. L’opzione ‘Tutti i file’ non fa distinzioni, e ‘Personalizzato’ permette a voi di decidere cosa controllare. È possibile far scandire anche i file compressi. L’azione che l’AVP Monitor compie in caso di infezione scoperta è, di default, di impedire l’accesso al file in questione, ma si può optare per una disinfestazione immediata, per una cancellazione dell’oggetto (per le persone drastiche) o per una maschera che faccia decidere di volta in volta. Tenete conto che, come per gli altri antivirus che caricano in memoria questo tipo di programmi, le performance del sistema sono destinate a degradare, in virtù del fatto che ogni file aperto viene prima controllato e poi effettivamente usato. Insomma, decidete voi se non sia meglio una controllatina ogni tanto o lasciare che se ne occupi sempre il PC a scapito di un po’ di frame al secondo in meno ad Half-Life.
Il programma vero e proprio, invece, una volta avviato, mostra una schermata con 5 linguette da spuntare.
Locazione: da essa è possibile decidere quale unità fisica scandire. Doppio cliccando su una di esse un segno di spunta evidenzierà che è stata selezionata per la scansione. Se ci sono cartelle ‘rischiose’ che volete aggiungere alle unità del vostro sistema (per esempio quelle in cui scaricate file da Internet) è sufficiente premere il tasto ‘Aggiunge Cartella’ per selezionarne una che, permanentemente, verrà inserita nell’elenco delle unità.
Oggetti: quello che, all’interno delle locazioni selezionate precedentemente, verrà effettivamente controllato. Possono essere la memoria fisica (RAM), i settori di avvio dei dischi, i file, i file compressi e gli archivi (che non so cosa siano, scusate l’ignoranza: forse
i .pak di quake?); per la scelta dei file esiste la possibilità di impostare dei filtri, analogamente a quanto avviene per il Monitor.
Azioni: permette di definire il comportamento del programma una volta rilevata la presenza di un virus in uno degli oggetti di cui sopra: le azioni possibili vanno dalla semplice segnalazione (Solo Rapporto) al box di richiesta di disinfestazione, alla disinfestazione automatica alla cancellazione fisica dell’oggetto. I file infetti o solo sospetti possono essere copiati in apposite cartelle in cui potrete decidere con calma del loro futuro.
Opzioni: qui potete decidere se attivare degli allarmi (sonori) quando viene scoperto un agente patogeno all’interno del vostro PC; che tipo di ricerca effettuare (consiglio vivamente la ‘Ricerca Completa’, ovvero ricerca in profondità dei virus lungo tutta l’estensione del file, dato che solitamente le stringhe infette vengono cercate solo all’inizio o alla fine). Alla voce ‘Preferenze’ si seleziona se avvalersi degli effetti sonori, se utilizzare un solo clic per la scelta delle locazioni, e varie altre opzioni di minore importanza. Alla voce ‘File Rapporto’ potete decidere se far creare ad AVP un file di testo contenente i risultati della scansione, definendone al contempo la dimensione massima in Kb, e se aggiungere il nuovo file creato a quello precedentemente scritto (voce ‘Appendi’).
Statistiche: qui vi viene raccontata la vostra avventura con AVP: file scanditi, numero di virus trovati (si spera sempre 0), ecc.
Una volta scelto bene quello che volete fare, la pressione del tasto ‘Controllo’ lancia il motore di scansione che, in caso di esito positivo della ricerca (siete puliti) produce un bell’ok verde, altrimenti una perniciosa scritta rossa “Infected”.
Dimenticavo di aggiungere che il programma di installazione mette la voce Antiviral Toolkit Pro anche nei menu contestuali, di modo che cliccando col tasto destro su un file o su una cartella da una finestra di Explorer il programma parta ed esegua una scansione solo su quel preciso file o cartella.

CD Box Labeler 98
Cartella Win95\CD Box Labeler 98
Un programmino veloce veloce, di quelli che soddisfano precise esigenze e nulla più, in questo caso la creazione di etichette per i propri CD fatti in casa (o in sostituzione di altre che non vi aggradano). Dopo la velocissima installazione lanciatelo senza paura dal Menu Avvio e vi troverete di fronte a due finestre all’interno di quella principale del programma, la prima contenente la copertina del CD da creare e la seconda il retro del box. Prima di cominciare è meglio che abbiate le idee un po’ chiare su come volete impostare il lavoro, dopodiché in pochi minuti avrete a disposizione un discreto risultato. I primi quattro bottoni indicano le solite operazioni di Nuovo, Apri, Salva e Salva Con Nome. Il bottone con la bacchetta magica lancia il Wizard, ovvero una procedura guidata che vi permette di realizzare in brevissimo tempo la custodia: comodo e veloce, ma dalle funzionalità piuttosto limitate. La stampante fa esattamente quello che vi aspettate, i bottoni di Taglia/Copia/Incolla pure, ovvero permettono lo spostamento o copia di porzioni di testo o immagine dalla copertina al retro o viceversa. I tre inquietanti occhi alla loro destra rappresentano, nell’ordine: Carica un immagine per la copertina, cancella l’immagine dalla copertina, adatta l’immagine alla dimensione della copertina (12x12 cm., con le inevitabili deformazioni nel caso l’immagine non sia quadrata). La “A” permette di editare il testo della copertina, al quale potete assegnare diversi font, caratteri, stili, colori, posizioni e spaziature. Per tutte queste cose dovrete usare in maniera analoga a qualsiasi programma di videoscrittura la barra degli strumenti sottostante. L’editor di testo che campeggerà sulla copertina del vostro CD può essere lanciato anche facendo doppio clic sulla copertina del disco. Proseguiamo con la rapida disanima dei bottoni: la seconda ‘A’ vi permette di scrivere del testo sulla costola della copertina (Spine); il tastino con disegnato un CD permette di ascoltare, mentre lavorate, dei brani musicali presi dai server CDDB sparsi per il mondo: per attivare questa funzione dovrete inserire il vostro indirizzo di posta elettronica e premere il tasto ‘Read’; dubito che mai lo farete, dato che quest’opzione richiede di essere connessi ad Internet, e regalare soldi alla Telecom per ascoltare della musica mi sembra un po’ troppo. Opzione evidentemente pensata per il mercato americano... Il piccolo mappamondo lancia il vostro browser predefinito mandandovi direttamente alla home page dell’autore, mentre il ditino che punta un foglio lancia le opzioni del programma, che prevedono: la gestione del doppio clic (che può aprire l’editor di testo o far caricare immagini) sulla finestra della copertina o nel text editor (dedicato al testo della copertina), quali barre degli strumenti visualizzare, il font di default, se avviare o meno il wizard all’avvio del programma ecc. Preciso, essenziale (forse troppo), ma funzionale. Una volta realizzato il progetto potete salvarlo per richiamarlo in futuro e stamparlo, ritagliare il risultato dal foglio fuoriuscito dalla vostra stampante e inserirlo nella confezione del vostro CD.
Le lacune del programma sono invece: la mediocrità dell’editor di testo, l’impossibilità di modificare il font e la dimensione del testo nel bordo del CD, o di usare il tasto Tab: questo vuol dire che non si può avere un ordine nell’elenco dei pezzi, per dire
Cantante1 Titolo1
Cantante2 Titolo2
A questo potete comunque ovviare con semplici taglia e incolla da Word o programmi che gestiscono la tabulazione del testo. Mancano invece del tutto le possibilità di lavorare su effetti grafici per il testo della copertina (che sono invece presenti in WordArt, per esempio) come la rotazione, l’ombreggiatura, ecc. ecc. che su un CD stanno sempre bene. Carino, comunque: dategli più di un’occhiata, se vi

serve. Il programma richiede le VB Runtime Libraries 6.0, che trovate nella stessa cartella di installazione del programma, nell’eseguibile Vbrun60.exe
Avvertenza: repetita iuvant, come dicevano i nostri padri. A scanso di equivoci ricordo a tutti che la riproduzione di CD protetti da copyright (CD musicali, giochi ecc.) è vietata per legge.

Disk State 1.14
Cartella Win95\Disk State 1.14
Questo programma riporta lo stato dei vostri dischi durissimi: i mega e i giga totali, la quantità di spazio usato e libero, e l’utilizzo del file di swap (utilizzo della memoria sotto WindowsNT); è possibile sfogliare le singole cartelle dell’hard disk, con un comodo diagramma a torta che mostra l’utilizzo dello spazio nella directory selezionata. DiskState può anche eliminare lo spazio non utilizzato dopo il crash di un programma o occupato da file temporanei che non servono più.
Tra le feature del programma troviamo:
La possibilità di lanciare Scandisk dalla finestra relativa ad un singolo drive (non sotto NT); se avete installato Norton DiskDoctor allora verrà lanciato.
Funziona con i caratteri piccoli e quelli grandi (sembra una stupidaggine, ma non è così automatico, soprattutto con le applicazioni scritte in Visual Basic, nelle quali la dimensione dei caratteri rappresenta un problema).
Supporta dischi di tutte le dimensioni; sono ovviamente compresi quelli più grandi di 2Gb.
Informa l’utente del file system in uso: FAT32, FAT, NTFS, CDFS ecc.
Si aggiorna automaticamente quando viene inserito un nuovo disco (inserimento a caldo degli SCSI, Zip, ecc.)
Funziona anche con i drive compressi.
Rileva i dischi e le unità di rete (utile per le sempre più diffuse LAN casalinghe).
Rileva le partizioni Linux
La pulizia dei dischi avviene (previo assenso dell’utente) con la rimozione dei file temporanei: se desiderate essi possono essere messi nel cestino invece che rimossi permanentemente. Il grado di profondità della ricerca dei file temporanei è definibile a piacimento. # Trova i duplicati di file attraverso controlli incrociati di tutti i dischi, mantenendo l’assoluta integrità delle liste di duplicati, in maniera assolutamente sicura.
Per usare il programma non dovrete far altro che installarlo e lanciarlo dal relativo gruppo nel Menu Avvio: all’avvio vedrete una finestra che mostra le vostre unità, comprese quelle di rete e quelle virtuali (RAM Unit). In questa finestra potete vedere: il nome e la lettera associata a ciascuna unità; la percentuale di utilizzo; lo spazio totale, usato e libero; la somma dello spazio libero e usato. Sotto Windows9x potete anche vedere la dimensione del file di Swap, mentre sotto NT vedrete l’utilizzo della memoria (che poi corrisponde a quella fisica sommata a quella virtuale). Se vi spostate col cursore sopra una delle unità elencate sopra vedrete un rettangolo che ne circonda il nome: questo significa che DiskState può ispezionare più a fondo il disco semplicemente cliccando col tasto sinistro del mouse. A questo punto apparirà un’altra finestra (quella della foto dell’interfaccia) che mostra le sedici cartelle più voluminose dell’unità: potete accedervi semplicemente cliccandoci sopra, mentre il tasto ‘Up’ vi riporta indietro di un livello nella struttura. Il diagramma a torta visualizzato a destra mostra le informazioni che il programma ha reperito. I bottoni in basso permettono di lanciare Scandisk (solo per gli utenti di Windows9x), di avviare l’utility di pulizia del disco che, come ho già detto prima, cancella i file temporanei (di default vengono spostati nel cestino); di avviare la ricerca di duplicati: qui vedrete una finestra che vi permette di scegliere le unità in cui cercare i doppioni. La ricerca è avviabile anche tramite pressione del tasto destro su una singola unità dalla prima finestra del programma; un tasto che riesegue la scansione in seguito a cambiamenti nel disco (cancellazioni o aggiunte). Il tasto ‘Close’ vi riporta alla prima finestra. Le opzioni sono richiamabili col tasto ‘Settings’ della finestra principale.

CoffeeCup HTML Editor++ 6.1
Cartella Win95\HTML Editor++ 6.1
Dopo l’abbuffata CoffeeCup di un paio di mesi fa, ritorno a proporre il loro prodotto di punta, HTML Editor++, uscito nella nuova versione 6.1. Tutti i loro altri prodotti (HTMLExpress, Image Mapper ecc.) sono reperibili sul Silver Disk n. 53, oppure sul loro sito http://www.coffeecup.com.
Una piccola premessa: questa sezione non si vuole prefiggere come obiettivo finale quello di insegnare a scrivere o a progettare una pagina web, né di essere un corso di Hyper Text Mark-up Language, ma solo di spiegare brevemente (con le lacune che questo comporta) l’utilizzo dell’editor incluso in questo CD. L’arte si impara facendo, questo è quello che credo, per cui niente può sostituire il tempo impiegato a provare e riprovare fino a quando i risultati non sono soddisfacenti. Allo stesso modo l’utilizzo di questo software non richiede nessuna specifica conoscenza, salvo quella minima alfabetizzazione informatica che vi permette di sapere cos’è un’immagine di sfondo o un link ipertestuale. A parte questo, l’unica cosa che dovete conoscere è un po’ di inglese, lingua in cui è scritto il programma. Il mio personale consiglio, che rivolgo a coloro che intendono seriamente scrivere una propria pagina da mettere in rete, magari in quegli spazi che mettono a disposizione i provider, è di non cominciare subito a lavorare con il computer, ma di prendersi del tempo e cercare di rappresentare almeno a grandi linee la propria pagina usando le buone, vecchie, carta e penna. Questo, sebbene poco gratificante, permette di sistemare molti errori grossolani di impostazione e magagne varie prima di dover intervenire pesantemente sul codice della pagina, risparmiando un notevole quantitativo di tempo. Fissate le idee su un foglio, decidete come volete impostare la pagina, prevedetela soprattutto comoda e pratica da consultare (i fronzoli vanno bene per un po’, ma dopo stancano), se volete dei frame e in quale posizione, quali servizi e link deve offrire, la posizione del testo e delle immagini, quante e quali, dove mettere i bottoni di ‘Torna indietro’ e simili (troppo spesso dimenticati), e tutto il resto che vi viene in mente. A quel punto, e solo a quel punto, potete prendere in mano il mouse: scoprirete che trasportare da foglio a monitor le vostre idee diventa un problema di secondaria importanza. Le raffinatezze o i ritocchi finali invece si sistemano man mano, per cui non curatevi troppo, in prima battuta, della scelta del bottone più bello, o del font migliore. L’aspetto è la cosa più evidente di una pagina web, per cui è giusto riservargli e dedicargli un tempo ben preciso e un’attenzione scevra da altri pensieri ‘seri’ quali, ad esempio, il messaggio che volete trasmettere con la vostra pagina. Il programma è shareware, può essere provato per un periodo limitato di tempo (21 giorni, se non ricordo male), dopodiché è obbligatorio disinstallarlo o registrarlo presso la casa nei modi indicati dal programma medesimo.
Con questo editor potrete realizzare ogni cosa che vi passi per la testolina, data la sua completezza e semplicità. Io non sono in grado di spiegare tutto quello che l’editor può permettervi di fare, né di esaurire ogni singolo comando, ma spero di essere abbastanza esauriente nelle spiegazioni, consistenti più che altro nel dettagliare le modalità di utilizzo del programma piuttosto che sul significato di ogni singola funzione. La prima cosa che consiglio di fare, appena avviato il programma, è di andare nelle opzioni dello stesso e sistemare un paio di cosette: accedete alla voce ‘Preferences’ cliccando sul tasto con la manina che indica un foglio (lo stesso delle ‘Proprietà File’ di Windows95) oppure andate nel Menu ‘Tools/Preferences’. Nella linguetta ‘General’ scegliete il Word Wrap (a capo automatico); Highlight Tags (selezionato di default) evidenzia tutto quello che non è testo puro con un colore differente, in modo che si distinguano senza problemi le istruzioni HTML dal testo vero e proprio. Alla voce ‘Testing’ troverete il path del vostro browser predefinito, che volendo potete anche cambiare (il programma consente di provare le proprie pagine sia con il browser favorito che con quello di default grazie a due bottoni diversi, in modo da permettere prove su piattaforme differenti con un solo clic). ‘Appearance’ permette di decidere il colore del fondale dell’editor e cosucce analoghe. ‘Applications’ invece consente di lanciare cinque applicazioni a vostra

scelta (presumo sia una buona idea metterci programmi come Paint Shop Pro o simili per editare le vostre immagini) da altrettanti bottoni posizionati nella barra degli strumenti. L’ultima linguetta è la meno utile, dato che contiene solo le informazioni delle directory del programma per i vostri lavori e i suoi cataloghi di immagini e script (che potete comunque cambiare). Fatto questo potete iniziare a creare la vostra pagina web. Cliccando su ‘New’ verrà lanciato un piccolo wizard che permette di definire velocemente i primi parametri della vostra pagina, ovvero il titolo, l’immagine di sfondo, i meta tag e il colore dello sfondo, del testo e dei link (visitati e non). A questo punto vedrete nella schermata principale del programma il codice HTML relativo alla vostra pagina. Alla sinistra c’è invece un piccolo browser che permette di passare rapidamente dalle cartelle del vostro sistema agli esempi di script forniti a corredo del prodotto. Nella versione shareware sono presenti 10 script in Java (50 in quella registrata), 5 in Dinamic Html e altrettanti Script CGI. Il funzionamento dell’editor è semplice: tutto quello che volete realizzare va scritto nella finestra del codice HTML, e le funzioni e i comandi HTML (che inserite tramite bottoni o menu) si posizioneranno esattamente dove si trova il cursore lampeggiante in quel momento: questo richiede, almeno in fase iniziale, un minimo di attenzione da parte vostra, ma vi ci abituerete rapidamente. I comandi e i tag, così come i link, gli script e il resto possono essere inseriti in due modi diversi: si può scegliere l’operazione da compiere (esempio, testo in grassetto) in modo che su schermo compaiano le istruzioni (tag), all’interno delle quali digitare in un secondo momento il testo; alternativamente si può prima digitare il testo, evidenziarlo e poi scegliere il comando da applicarvi, che verrà inserito all’inizio e alla fine della selezione. File: da questo menu è possibile eseguire tutte le operazioni di gestione dei file, compreso l’utile Image Companion, che permette di sfogliare l’hard disk alla ricerca di immagini da inserire nel documento: una volta scelta ed aperta l’immagine, selezionando dal menu ‘Options’ del Companion la voce ‘Insert Image Tag Into Current Document’, inserirete il link all’immagine nella vostra pagina. Le altre funzionalità del Companion sono la rotazione dell’immagine, la conversione di formato e la diminuzione/aumento della profondità di colore. Un’altra voce utile del menu File è la lista dei documenti aperti di recente, il cui numero è modificabile nei setting del programma. Edit: il classico raccoglitore di comandi Taglia/Copia/Incolla, Cerca Sostituisci ecc., più alcune feature interessanti come la conversione in MAIUSCOLE, minuscole o Proper (Ogni Parola Inizia Con La Maiuscola).
Tags: e si comincia finalmente ad entrare nel vivo del linguaggio. I tag sono, in pratica, le istruzioni HTML che permettono di dare uno stile ed una funzionalità ben precisa al documento. Il formato di un tag è costituito dalla seguente sintassi:
<tag>Testo o azione</tag> (esempio: per evidenziare in grassetto la parola TGM questo è il costrutto da utilizzare: TGM. Il risultato è TGM). Si può inserire un link (ipertestuale, di posta elettronica, ecc.), un’immagine, un suono, una tabella, un paragrafo, un invio a capo, una giustificazione del testo (destra, centro o sinistra), uno stile del testo (grassetto, corsivo, sottolineato o barrato), la dimensione del corpo del carattere, il colore del testo e altra ‘Hot Stuff’, ovvero roba particolarmente accattivante già pronta per l’uso (inserimento di due fondali, di un bottone che permette di vedere il codice del documento, interazioni col mouse ecc.). Ogni tag di questa ultima categoria si inserisce con alcune linee di commento (che potete rimuovere) che spiegano in maniera rapida ma esaustiva il codice che segue.
Tools: la parte forte di questo editor, ovvero una completa serie di utility per creare e dare al vostro documento un aspetto ed una funzionalità davvero professionaleeeee (Sbonk!). È possibile lanciare il browser preferito o quello di default per verificare il lavoro svolto finora (ricordatevi sempre di salvare il lavoro, prima di visualizzare la pagina, altrimenti i cambiamenti non saranno visibili); l’editor di tabelle permette di realizzare tabulati con facilità e completezza estrema, dotato com’è di una semplice interfaccia grafica che consente di modificare rapidamente il numero di righe e colonne, di definire per ogni cella il contenuto, il colore del fondo, l’allineamento e lo stile del testo e molti altri parametri. L’inserimento dei caratteri speciali permette di usare i caratteri accentati o altri più particolari secondo lo standard HTML (quindi universale), svincolandosi quindi dal layout della tastiera che si sta utilizzando. È una di quelle cose che si dovrebbe imparare ad usare (e io per primo), dato che le tabelle dei codici possono cambiare da PC a PC, per cui quelli inseriti normalmente dalla nostra tastiera e che noi leggiamo correttamente possono essere facilmente convertiti in simboli senza senso su altre macchine. Si possono inserire anche tag ActiveX (dei quali non so nulla), lanciare il già esplicato Image Companion, o degli editor molto funzionali di Form e di Frame. Il primo permette -tipicamente, ma non solo- di creare delle schede che il visitatore può compilare e rispedire all’autore della pagina (voti, guestbook, ecc.), mentre il secondo consente di spezzare la pagina in più parti tra di loro indipendenti, consentendo una suddivisione molto più elegante e funzionale del proprio sito (per avere un’idea di come funzionino i frame guardatevi la pagina dell’E-Mail di TGM, divisa in due frame verticali). Da questo menu si può anche scegliere il font predefinito per l’editor, personalizzare la barra degli strumenti, lanciare le applicazioni ‘figlie’ Style Sheet++ e Image Mapper++ (vedi sopra), fare il controllo ortografico del documento (in inglese, ovviamente) ed eseguire l’upload del sito grazie all’applicazione dedicata Espresso FTP. Per concludere va detto che è possibile inserire nella propria pagina anche degli script in Java, Visual Basic e CGI (Common Gateway Interface), forniti insieme all’editor. Per selezionarli è sufficiente scegliere la linguetta corrispondente al linguaggio che si vuole utilizzare nella parte destra del programma ed evidenziare col mouse una utility che si desidera implementare. In questo modo si vedrà nella zona in basso il codice ad essa relativa. Una volta deciso cosa mettere nella pagina sarà sufficiente fare doppio clic sul nome dello script, ed esso verrà inserito nel testo a destra. Trattandosi di esempi dimostrativi è necessario modificare e ‘aggiustare’ i parametri non definiti (per esempio, se si inserisce un banner, si deve specificare l’immagine da usare): il codice è comunque sempre chiaro e spiega dove inserire le voci che mancano.
Non ho detto tutto, ma come spiegato in precedenza, ci vorrebbe molto più tempo e spazio per voler essere esaustivi. Ad ogni buon conto sappiate che esiste una pratica e completissima guida in linea da consultare per ogni problema, e che trovate nel menu Help/Editor++ Help. In aggiunta a ciò la CoffeeCup ha incluso anche la guida completa e reference per l’HTML 4.0 (in formato HTML) a cura della Web Design Group! Un pezzo che da solo vale l’installazione del prodotto.
Avvertenza: la CoffeCup, il sottoscritto e The Games Machine non sono in alcun modo da ritenere responsabili dell’eventuale utilizzo improprio dei programmi qui presentati, né di danneggiamenti di ogni genere al proprio sistema derivanti da un loro incorretto utilizzo.

IconForge 3.8
Cartella Win95\IconForge 3.8
Se pensavate che Microangelo98 fosse il miglior programma per realizzare icone beh, allora dovete ancora installare IconForge. Questa utility è, per quello che ho potuto vedere, talmente completa e potente che al confronto il programma messo qualche mese fa sul Silver Disk impallidisce. Nota sull’installazione: di default il programma si installa nella directory “C:\Program Files\IconForge”, onde per cui ricordatevi di modificare la stringa prima di continuare (a meno che abbiate installato il sistema operativo in inglese). Fatto questo, lanciate il programma: lo schermo vuoto presenta solo i due tasti di ‘New’ e di ‘Open’. I file che potete creare sono icone a tutte le profondità di colore che volete (da 16 a 16.7 milioni di colori) e delle dimensioni che preferite (da 16x16 a 72x72), icone animate, cursori animati e non, anch’essi di ogni profondità di colore e dimensione vogliate. Nel caso vogliate aprire un file esistente sappiate che il programma supporta le seguenti estensioni: *.EXE, *.DLL, *.ICO, *.ICL, *.CUL, *.CPL (file contenenti icone), *.CUR, *.ANI, (file contenenti cursori e puntatori animati), *.BMP, *.PCX, *.JPG, *.PNG, *.TIF, *.GIF, *.WMF (immagini), *.AVI, *.FLI, *.FLC (filmati). Nel caso apriate un filmato o un’immagine vedrete, in alto a sinistra, un rettangolino della dimensione di un’icona: potete selezionare l’area visibile in quel momento all’interno del riquadro ed importarla all’interno di IconForge, oppure potete selezionare una regione specifica dell’immagine grande quanto volete tramite la funzione di ‘Crop’ e farla diventare un’icona, oppure ancora restringere tutta l’immagine all’interno di un’icona.
Una volta eseguita questa operazione avrete di fronte a voi la schermata di lavoro vera e propria: al centro vedete l’icona nella griglia in cui ogni quadrato rappresenta un pixel, a sinistra la preview della stessa nelle dimensioni reali, una barra ‘Magnify’ che permette di

aumentare o diminuire l’ingrandimento dell’immagine nell’editor, ed un tasto che permette di inserire l’icona come frame di un file animato.
In basso ci sono i tool di disegno vero e proprio, analoghi a quelli presenti in programmi come il familiare Paint di Windows: il pennello, il tool per disegnare rettangoli e cerchi (vuoti e pieni), il selettore di colori, la gomma per cancellare, il tasto per l’inserimento di testo, il cursore per scorrere l’icona in tutte le direzioni, un piccolo mouse ai cui due tasti assegnare i colori desiderati (compreso quello ‘trasparente’, rappresentato dall’icona grigia con un puntino al centro), e la palette di colori da cui scegliere quello che si desidera.
I tasti in alto che rappresentano dei floppy permettono di salvare il file e di esportarlo in un altro formato (tra quelli visti sopra): se si tratta di un’icona o di un puntatore animato è possibile salvarlo anche come .GIF (animata, ovviamente) o come AVI o .FLC; ci sono poi i tasti di ‘Undo’ (multiplo, supporta l’annullamento di otto operazioni) e di ‘Redo’ che permettono, rispettivamente, di annullare e di rifare le ultime operazioni eseguite. Il tasto ‘Rotate’ ruota di 90 gradi in senso orario l’icona; il bottone ‘Invert’ trasforma l’immagine nel suo negativo invertendo i colori; ‘Clear’ svuota l’icona o la selezione corrente; i due bottoni di ‘Flip’ sono l’equivalente di due pressioni del tasto ‘Rotate’, e ribaltano in senso verticale od orizzontale l’icona; ‘Effects’ rappresenta invece il punto forte del programma, e vado più in dettaglio a spiegare di cosa si tratta. Analogamente a tanti programmi di fotoritocco, IconForge mette a disposizione un gran numero di effetti visivi con i quali modificare radicalmente l’aspetto delle vostre icone: Brightness modifica la luminosità dell’icona; Auto-Contrast aggiusta automaticamente il contrasto tra l’area più chiara e più scura dell’immagine; Hue & Saturation modifica il colore dell’intera immagine; Reduce Colors permette di modificare il numero di colori usato nell’immagine: se li volete ridurre il programma sostituirà i colori mancanti con quelli ad essi più vicini; Gamma Correction e Gamma Brightness; Convert to Grays trasforma l’icona in bianco e nero; Posterize; Threshold; Halftone; Line Engrave; Blur; Sharpen/Unsharpen; Fuzz Edge; Curl Edge; Tile Maker; Wave; Detect Edges; Mosaic; Add Noise; Motion; Oil Paint; Pyramid Lens; Wrap to Circle; Rainbow; Whirlpool; Ripple; Pinch e Checkerboard. Per ciascuno di questi effetti è disponibile una comoda preview che potete vedere premendo il tasto ‘Apply’ in basso a sinistra nella finestra degli effetti. L’utility è shareware, e il suo utilizzo è possibile per trenta giorni dal momento in cui viene installata, dopodiché sarà necessario rimuoverla dal disco fisso o registrarla presso la casa che l’ha sviluppata. A questo punto non mi resta che dirvi ‘Buon Lavoro’!

MrCool 1.8
Cartella Win95\MrCool
Segnalatomi da un premuroso lettore, eccovi l’ultima versione di Mr. Cool, un comodissimo programma per facilitare il download anche quando i tempi di connessione sono particolarmente lenti e il vostro modem V90 funziona come un vecchio 14.4bps. Prima di parlarvi del programma devo fare una piccola premessa che vi aiuterà meglio a capire come funziona: esistono parecchi server, sparsi qua e là per il pianeta, che eseguono download per conto degli utenti che ne fanno domanda e mandano il file a chi l’ha richiesto come allegato di posta elettronica. La procedura è invero piuttosto laboriosa, e consiste nel mandare una mail al server contenente, in un formato preciso, l’indirizzo del server su cui risiede il file che interessa, il nome esatto del file, il tipo di protocollo usato, l’indirizzo di posta elettronica cui mandare il tutto, seguito da altre informazioni: all’indirizzo di posta elettronica la richiesta viene processata automaticamente e, se valida (ergo non ci sono errori di sintassi di alcun genere) fa scaricare al server il file richiesto, che poi lo manda al mittente della mail come attach di posta. Ricordo che provai, qualche tempo fa, ad usare questo procedimento per scaricare più velocemente i file, ma rammento anche di aver rinunciato quasi subito a causa della inevitabile macchinosità del procedimento, che spesso mi costringeva a ripetere la richiesta al server perché avevo messo ‘a’ anziché ‘A’ nel nome del file, e cose del genere. Il sistema, se ben sfruttato, è intelligente: la velocità con cui scaricate la posta elettronica è quasi sempre quella nominale del modem (salvo particolare traffico o disturbo sulla linea telefonica), dato che dovete comunicare con il computer a voi più vicino, mentre la navigazione e il download in generale sono spesso rallentati dal traffico che intasa tutti i computer attraverso cui la comunicazione deve passare. Poter scaricare le ultime patch alla velocità della posta elettronica è veramente spettacolare, oltre che ‘risparmioso’, non credete? Bene, se siete arrivati a leggere fino a qui allora sappiate che il compito di Mr. Cool è semplicemente quello di automatizzare tutto quello descritto finora, lasciando a noi utenti il solo piacere di cliccare sui file che vogliamo scaricare, salvo trovarli qualche tempo dopo (nell’ordine delle ore) nella nostra casella di posta elettronica. Durante l’installazione vi verrà chiesto di inserire il vostro indirizzo e-mail (jsmith@provider.com) e il server di posta elettronica (quello della posta in arrivo, che nella maggior parte dei casi è mail.provider.com). Una volta avviato il programma esso si posizionerà nel Systray di Windows, pronto ad agire. L’uso è veramente semplice: quando, navigando col vostro browser, arrivate nella pagina dove sta il file che vi interessa, anziché cliccare col tasto sinistro ed iniziare a scaricarlo normalmente (sia tramite il browser medesimo che con programmi come GetRight), cliccate col tasto destro e selezionate la voce ‘Copy Link Location’ se siete utenti di Netscape; ‘Copy Shortcut’ se usate Explorer di Microsoft; ‘Copy Link Address’ se usate Opera. Mr. Cool a questo punto lancia una richiesta al server che gestisce il download by-mail e potete bellamente continuare a fare altro. Se tutto va come deve, dopo qualche minuto riceverete un messaggio di conferma da Mr. Cool medesimo (solo la prima volta), dopo qualche altro ancora un messaggio dal server che gestisce il download, e che vi informa che la richiesta è in fase di processo, e il giorno dopo troverete il file nella vostra casella. Più facile di così...
Il programma può essere abilitato o meno, a vostra discrezione: se cliccate col tasto sinistro sull’icona nel Systray essa apparirà di colore più chiaro (attivo) o più scuro (non attivo). Nelle opzioni del programma, richiamabili cliccando sulla suddetta icona col tasto destro, potete decidere quale server di download by-mail usare tra quelli elencati, il formato con cui mandare i file (di default è MIME, e va bene così), se suddividere il file in più allegati (split), se essere avvertiti prima di mandare ogni richiesta, modificare i vostri dati (indirizzo di posta e server), e altri piccoli dettagli.

Quintessential CD 1.26
Cartella Win95\Quintessential CD 1.26
Come avrete probabilmente intuito dal nome di questo programma, ci troviamo di fronte ad un lettore CD per Windows9x. Niente che faccia gridare al miracolo, per carità, ma come dice il nome stesso, un applicativo che fa dell’essenzialità e della praticità il suo punto di forza. Una piccola nota sull’installazione: di default il programma si installa nella directory “C:\Program Files\Quintessential CD”, onde per cui ricordatevi di modificare la stringa prima di continuare (a meno che abbiate installato il sistema operativo in inglese). Una volta avviato il programma dal nuovo gruppo del Menu Avvio (e inserito un CD musicale nel lettore) avrete di fronte un display simile a quello di WinAMP, solo un po’ più grosso: in alto potete leggere la durata del disco o, nel caso una traccia sia in esecuzione, la sua durata; in basso trovate i consueti tasti di controllo: play, pause, stop, skip avanti e indietro, eject. Sopra di essi una barra di scorrimento vi permette di spostarvi a piacimento all’interno del brano. A destra vedete una serie di numeri, ognuno dei quali corrisponde ad una traccia del CD: premetelo e la traccia selezionata verrà eseguita. Il tasto ‘Repeat CD’ ripete all’infinito tutto il disco; ‘Repeat’ esegue sempre la traccia in esecuzione al momento della pressione del tasto, mentre ‘Shuffle’ suona i brani del CD in ordine casuale. Il tasto ‘Mixer’ permette di modificare i valori di bilanciamento delle casse, gli alti e i bassi, il volume principale di Windows e del lettore CD. È possibile intervenire su quest’ultimo anche con la levetta visibile sotto il tasto mixer. Una delle peculiarità di questo lettore di CD, a differenza per esempio di quello nativo di Windows95, è la possibilità di funzionare anche se altre periferiche multimediali sono in funzione, mappando l’uscita del CD direttamente sulla scheda sonora, cosa che si rivela comoda se state lavorando con qualche applicativo che usa la scheda audio. Una volta inserito il disco nel lettore, cliccando due volte sulla voce ‘DISC’ (visibile sotto il timer) potrete inserire le informazioni relative all’album: artista, genere, titolo di ogni canzone, ecc. Queste stesse informazioni verranno tesaurizzate e rese disponibili quando inserirete di nuovo lo stesso Cd.

Le opzioni del programma, richiamabili col tasto destro del mouse, riguardano:
Startup/Shutdown: qui potete settare QCD come lettore di default per Windows, e cosa deve fare il programma all’avvio (fermare il Cd, avviarlo, non fare nulla), all’uscita (non fare niente, fermare il Cd o espellerlo), al termine dell’esecuzione del disco, ecc.
GUI Options: i settaggi relativi all’interfaccia grafica. Che cosa deve rappresentare la linguetta di scorrimento sopra i tasti di riproduzione (la posizione corrente all’interno del brano, all’interno del Cd, o rispetto a tutta la durata del disco); lo scrolling del nome dell’album e del titolo della traccia corrente; altre migliorie visuali minori.
CD Options: qui si può decidere di non leggere tracce più brevi di un tot di secondi (scelti da voi) e se usare il Cd in modalità condivisa oppure no (nel caso sia una risorsa di rete, per esempio).
Una delle opzioni del programma è quella di aggiungere una nuova skin: per il momento non ce ne sono di disponibili, ma qualora le reperissi (o me le segnalaste) potete star sicuri che troveranno un piccolo spazio sul Silver Disk. Certo che WinAMP ha proprio fatto storia...

UltraEdit 32 6.0b
Cartella Win95\UltraEdit 32
E anche questo mese ce l’ho fatta, amici miei! Ancora un editor di testo ultra professionale (d’altra parte lo dice anche il nome). UltraEdit è specificamente pensato e studiato per chi deve programmare, ed è diffuso infatti nelle facoltà scientifiche: viene spesso usato come programma principale per la stesura di codice, in virtù della compatibilità con C/C++, Visual Basic, Perl, Java e HTML. Questo significa che se aprite dei file scritti con uno qualsiasi dei linguaggi menzionati sopra, oppure volete scriverne uno voi, il programma evidenzierà con dei colori diversi le istruzioni del linguaggio, differenziando in questo modo il codice puro dal testo inserito dall’utente. Questa feature si rivela comodissima per evitare errori di sintassi e di battitura del codice: si può capire di aver scritto correttamente un’istruzione quando essa cambia colore, segno che il programma l’ha interpretata come tale; se invece abbiamo commesso un errore il testo rimarrà nero. In aggiunta a questo il programma offre la possibilità di aggiungere altri cinque linguaggi, definiti dall’utente. Per il resto si tratta di un editor di testi davvero completo, del quale andiamo ad esaminare le feature più importanti.
La prima cosa che salta all’occhio una volta installato e lanciato il programma, è che l’area di lavoro presenta una barra verticale a sinistra, chiamata ‘Drive/File List’, dalla quale si possono richiamare tutti i file presenti nell’hard disk: abbassando il menu a tendina avrete a disposizione la struttura ad albero del vostro hard disk da cui aprire i file che volete editare (cliccandoci sopra due volte o draggandoli all’interno della finestra principale). Un’altra caratteristica che rende il programma assai utile per chi lavora su molti file contemporaneamente (come il sottoscritto nel caso dell’E-mail) è quella di poter creare e usare i WorkSpace, ovvero aree di lavoro virtuali che contengono al loro interno tutti i file di cui avete bisogno. Io ne ho creato una contenente i quattro file .htm che uso per l’angolo della posta del CD, l’ho chiamato ‘E-Mail’ (che fantasia, eh?), e ogni operazione effettuata sul singolo progetto viene eseguita su tutti i file che esso contiene: apertura, salvataggio, stampa, ecc.
Il programma offre una quantità di opzioni che posso solo elencare brevemente: gestione di più documenti (MDI), correzione del testo (sulla quale torno più sotto), editor esadecimale incluso, a capo automatico, ricerca e sostituzione avanzata del testo (comprendente intere parole, stringhe, possibilità di definire dei bookmark all’interno del documento), conversione dei caratteri da OEM ad ANSI e viceversa, possibilità di eseguire dei comandi DOS o Windows (e di osservarne l’output all’interno di una finestra del programma), linguaggio interno che definisce delle macro, opzione di visualizzare il documento corrente all’interno del browser o del compilatore predefinito (se installati, ovviamente), più una lunga serie di opzioni che vediamo brevemente.
“General”: qui è possibile prevedere istanze multiple del programma, il numero dei file aperti nella history, le directory di default del programma (dove salvare le macro, i documenti, i modelli di documenti, ecc.), più altre opzioni minori.
“Edit”: permette di definire alcune funzioni dell’editor, tra cui ‘a capo automatico’ (abilitato o no, e in che modo).
“Backup”: volete delle copie di backup? Con quale estensione? Avete una directory preferita in cui salvarle? Preferite il salvataggio automatico ogni tot minuti? Ecco la casella delle opzioni che fa per voi.
“Spelling Checker”: vi fa decidere quale lingue abilitare nella correzione ortografica (è possibile usarne più di una), o addirittura di crearvi dei dizionari personalizzati, quali parole escludere (le ripetizioni, quelle in maiuscolo, contenenti dei numeri, ecc.) “Toolbar”: la classica opzione che vi permette di personalizzare la barra degli strumenti aggiungendo o togliendo tutte le opzioni che volete, abilitando a vostro gradimento i bottoni grandi.
“Key Mapping”: per assegnare una combinazione di tasti ad ogni funzione del programma.
“Syntax Highlighting”: vi mostra le selezioni di colore corrispondenti alle sintassi di ogni linguaggio supportato. Potete modificarle, crearne di nuove, ecc.
“File Types”: permette di aggiungere nuove estensioni di file che è possibile aprire con UltraEdit.
“File Associations”: per associare le estensioni dei file che pensate di usare con UltraEdit (tipicamente i file .txt, .bat, .ini), in modo che un doppio clic sull’icona del file all’interno di una finestra di Windows apra il file con questo strepitoso file di testo.

E non è tutto! Ho pensato di arricchire ulteriormente il pacchetto offerto con UltraEdit con delle piccole chicche: all’interno della directory Win95\UltraEdit 32 trovate un’altra cartella, contenente due dizionari, quello americano e quello italiano! Per installarli ed importarli all’interno di UltraEdit è sufficiente cliccare due volte su di essi e localizzare la directory in cui è installato l’editor. A questo punto lanciate il programma, entrate nelle opzioni e selezionate, alla voce “Spelling Checker”, la lingua English (American) e Italian. Niente male, eh? Troverete poi anche il manuale da 125 pagine del programma in formato .pdf (si può leggere con Acrobat Reader) e un curioso applicativo chiamato Notepad.exe. Il suo utilizzo è semplice: fatevi una copia dell’originale Notepad.exe contenuto nella directory C:\Windows, e sovrascrivetelo poi con questo. Ogni chiamata all’applicazione Blocco Note di Windows da parte di qualsiasi altro programma verrà in realtà trasformata in una chiamata a UltraEdit: semplicemente geniale!! Il programma rimane in prova per 30 giorni, dopodiché dovrete disinstallarlo o registrarlo.

WindowBlinds 0.40
Cartella Win95\WindowBlinds 0.40
Non siete forse stanchi del solito desktop? Voglio dire, quelle finestre di Windows95 sempre uguali, il fondale bianco che non è possibile cambiare, gli stessi bottoni da quattro anni, mai un cambiamento o una nota di colore. Amanti della policromia e desiderosi di novità effervescenti, ecco l’ultima versione del bellissimo applicativo presentato sul CD di un paio di mesi fa (e che aveva problemi di scadenza) che vi farà dimenticare la noia cromatica del sistema operativo di Microsoft. WindowBlinds è un programma che cambia e dà un volto nuovo alle vostre applicazioni con pochi clic del mouse, in maniera indolore e semplicissima: esso infatti modifica integralmente i colori delle finestre del sistema operativo, i bottoni ad esse correlati, rendendo tutto particolarmente vivace e colorato. Non solo! È possibile anche intervenire sensibilmente sull’interfaccia del sistema stesso e renderla simile a quella di altre macchine, come l’Amiga e il Mac. Ma procediamo con ordine. Installate il programma e lanciatelo dal gruppo nel Menu Avvio. Avrete a disposizione una schermata con sei linguette relative alle singole possibilità di configurazione del sistema.
Personality: la parte in assoluto più ricca del programma, quella che cambia di fatto il ‘comportamento’ del vostro sistema operativo. E non è uno scherzo: sono disponibili ben sei combinazioni di colori e di interfaccia utente differenti, che è possibile selezionare col mouse e rendere immediatamente operative cliccando su ‘Apply Now’. Potete anche caricare WindowBlinds ad ogni avvio di Windows

con le personalizzazioni salvate attivando la casella ‘Run WindowBlinds automatically on startup’. La voce ‘Disabled’ significa che non verrà effettuata nessuna variazione all’interfaccia utente di Windows95 ad eccezione dei colori e dei bottoni (che vedremo in seguito). ‘MacPC trasforma Windows95 nel suo nemico di sempre, ovvero un Mac: oltre che richiamarne i colori e la grafica, il sistema si trasformerà anche nel modo di usare e gestire le finestre: la pressione del bottone in alto a sinistra, per esempio, in Windows causa la discesa di un menu a tendina; con MacPC la finestra si chiuderà! Spettacolo! Per gli affezionati del mondo Amiga ecco invece ‘BePC, con la barra delle finestre ridotta al solo titolo e tutto il resto. Abbiamo poi Simple Remix ed Object Desktop, più familiare agli utenti Unix e Linux.
Settings: a seconda della personalità scelta nella pagina precedente avrete la possibilità di modificare alcune opzioni. La voce ‘Stretch tilebar bimaps’ dilata l’immagine usata come barra delle applicazioni per tutta la lunghezza della barra dell’applicazione; ‘Use bitmaps for window borders’ consente di utilizzare delle immagini anche per i bordi delle finestre; ‘Use Intelligent Fonts’ permette di usare font intelligenti (era ovvio), ma non ho notato peculiarità di rilievo; ‘Centre titlebar text’ dispone il nome della finestra al centro della sua barra (per le personalità che non lo fanno di default); ‘Right align titlebar text’ mette il titolo nella parte destra della barra. Da questa versione è stato implementato il supporto per le ‘personalità’ UIS2, un’evoluzione delle UIS1 che avevamo conosciuto in precedenza: grazie alle nuove feature che esse offrono potrete anche: utilizzare dei bottoni nuovi al posto di quelli di default di Windows9x (‘Replace standard buttons with bitmaps’), rimpiazzare le finestre di dialogo con le bitmap incluse nella personalità selezionata (‘Replace checkboxes with bitmaps’) e utilizzare i colori previsti dal realizzatore della ‘skin’ (‘Use the colours recommended by the designer’).
Backgrounds: questa voce offre la possibilità di decidere se utilizzare delle immagini da mettere come sfondo delle finestre del sistema operativo (quelle delle cartelle), come sfondo delle applicazioni e delle finestre di dialogo. Ovviamente potete usare quelle predefinite - veramente belle- o usarne altre di vostro gradimento: l’importante è che siano in formato bitmap.
System: consente di utilizzare i bottoni ‘piatti’ in stile MS Explorer invece di quelli in rilievo, che sono il default per Windows95. Il programma ignora le applicazioni a 16 bit (quelle per il vecchio Windows 3.x), ma è possibile forzarlo ad applicare le modifiche anche a quelle selezionando la voce corrispondente.
Exclusions: questa voce elenca le applicazioni che, per la loro criticità, non subiscono modifiche alla loro finestra quando WindowBlinds viene avviato. Troverete, tipicamente, scandisk e defrag, magari Icq e Mirc. Potete comunque aggiungere o togliere i programmi che volete.
About: i nomi dei geniali uomini che hanno sviluppato questo pezzo di software.

In aggiunta alle ‘skin’ predefinite incluse nel programma ho pensato bene di metterne qualcuna tra quelle segnalate come le migliori; le trovate all’interno della cartella di Windows Blinds, nella directory ‘Windows Blinds Skin Pack’. Per usarle non dovete far altro che copiare il contenuto di questa cartella (le directory che essa contiene, in buona sostanza) all’interno di quella del programma installato sull’hard disk (che potrebbe essere qualcosa di simile a ‘C:\Programmi\Stardock\WindowsBlinds\’): al successivo utilizzo del programma troverete le nuove personalità già pronte per l’uso.

WinRAR 2.50
Cartella Win95\WinRAR 2.50
E dopo WinZIP, ecco WinRAR, suo degno concorrente nell’affollato mondo delle utility di compressione. Ve lo propongo soprattutto perché WinZIP non gestisce gli archivi in formato .RAR (mentre WinRAR gestisce i file .ZIP), formato che in questi mesi sta conoscendo una seconda giovinezza (era diffuso moltissimo ai tempi del DOS). Durante l’installazione vi verrà chiesto quali estensioni registrare (i formati supportati sono .RAR, .ZIP, .CAB -archivi di Microsoft-, .ARJ e .LZH), se mettere l’icona di WinRAR sul Desktop e nel Menu Avvio (il gruppo di lavoro viene sempre creato), e se integrare WinRAR nella shell del sistema operativo, operazione che aggiunge nuove voci ai menu contestuali: se si clicca su un archivio registrato, si potrà decompattarlo in una directory avente lo stesso nome dell’archivio; se invece si clicca col tasto destro su un file o una directory si potrà creare un archivio con quel nome. La creazione di archivi è davvero veloce: aprite la console di WinRAR, e al suo interno potrete muovervi all’interno del vostro computer come se vi trovaste in una finestra qualsiasi di Windows. Selezionate i file che desiderate inserire in un archivio tramite selezioni effettuate col mouse, con il tasto Shift o Ctrl, dopodiché premete il tasto ‘Add’, il primo nella barra degli strumenti: si aprirà una finestra contenente il nome dell’archivio (che potete modificare), la scelta del formato (ZIP o RAR), il metodo di compressione, la modalità di aggiornamento (se si tratta di un archivio già esistente potete decidere se aggiornare solo i file nuovi, tutti o altro) e le opzioni di archiviazione. Gli altri tasti sono, nell’ordine:
‘View’: permette di vedere il contenuto di un archivio;
‘Delete’: consente di cancellare i file selezionati da un archivio;
‘Repair’: permette di riparare un archivio danneggiato;
‘Estimate’: offre la possibilità di stimare quanto occuperà un archivio a seconda della routine di compressione che scegliete (e scoprirete che l’algoritmo “RAR best” occupa in media un 5% in meno di “ZIP best”);
‘Test’: permette di estrarre l’archivio selezionato (se nella console avete scelto una directory il programma la scandisce tutta alla ricerca di eventuali archivi e li estrae); di testare l’archivio selezionato (se nella console avete scelto una directory il programma la scandisce tutta alla ricerca di eventuali archivi e li testa).
Le altre opzioni del programma prevedono la definizione di directory preferenziali (‘Favorites’), l’inserimento di password per la protezione dei vostri archivi (a differenza di WinZIP, comunque, non è definibile per ogni archivio, ma è una sorta di variabile globale del programma), l’algoritmo di compressione di default (quello che viene usato se lavorate con WinRAR nei menu contestuali), il formato della Toolbar, la priorità del programma (più è alta più sarà veloce, con una maggiore occupazione del processore), più alcune impostazioni di default (come il path di avvio del programma).